

C E R T O S A

88029 SERRA S. BRUNO

L A C L A U S U R A P A P A L E

-----

Perchè le donne non possono entrare in Certosa? Questo interrogativo chiede due righe di spiegazione. Anzitutto diciamo che ciò non dipende dai monaci.

No, la clausura è oggetto della legislazione ecclesiastica. I monaci potranno avere su tale punto idee personali, ma ciò non toglie che non è una questione di loro competenza. In altre parole: non tocca ai religiosi abolire le prescrizioni della Chiesa in tale materia delicata, che pur li riguarda così da vicino. Anzi, i monaci non possono e non devono neppure mettersi a criticare, giudicare o interpretare la cosa. Altrimenti che religiosi sarebbero?

Lo stesso problema sorge per i monasteri femminili delle claustrali, in cui non può entrare nessuno di ambo i sessi. Non è problema di poca importanza se pensiamo a quante claustrali vivono in Italia, appartenenti agli ordini più vari: benedettine, clarisse, carmelitane, trappiste, cappuccine, camaldolesi, certosine, visitandine, ecc.

Se calcoliamo le monache e le loro famiglie, arriviamo a migliaia di persone vivamente e direttamente interessate ad una spiegazione autentica e convincente della clausura. Che questa sia importante ce lo dice anche il Concilio Vaticano II, il quale ne ha trattato espressamente in un decreto (1); e poi fin dall'antichità ne parlano il di

-----  
1)-Il decreto Perfectae Caritatis, sul rinnovamento della vita religiosa, del 1965, n°16

ritto canonico e il Magistero ordinario della Chiesa. Forse, non c'è una risposta definitiva; cerchiamo almeno di porre la questione nella luce più giusta e vera. Una questione ben posta non è forse già avviata alla sua soluzione?

Uomo e donna sono stati creati per stare insieme. Che invece monaci e monache stiano separati, dispiace molto a certe persone del nostro secolo. Nel Medio Evo era un modo di pensare imperante (1); lo manifestavano prescrizioni canoniche, decreti vescovili, ecc... Anche il potere secolare pensava ed agivano in modo analogo. Ma i tempi hanno camminato da allora! Tuttavia, tale posizione non è mutata quasi per nulla. Però è mutata la posizione della donna. La società riconosce l'emancipazione femminile (2); ma non altrettanto la Chiesa post-tridentina. Solamente con il Concilio Vaticano II, un piccolo progresso ha cominciato a farsi strada (3). Di fatto, ormai nella Chiesa di Dio la donna trova sempre più il suo posto giusto. Anzi, la donna viene associata alla vita interna della Chiesa, e il Concilio citato si esprime così in *Lumen Gentium*, la Costituzione dogmatica del Vaticano II, approvata e promulgata nel 1964: "Nessuna ineguaglianza quindi in Cristo e nella Chiesa per riguardo alla stirpe o nazione, alla condizione sociale o al sesso, poichè non c'è nè schiavo nè libero, non c'è nè uomo nè donna; tutti voi siete 'uno'

-----  
(1) Salvo qualche raro autore, come per es. S. Pietro Damiano: "Spiritus enim Sanctus non attendit differentiam sexus, fragilitatem corporum, temporum annositatem, sed quemcumque et quomodo vult dignantissima replet benignitate." Sermo XXIII, 1, in Nativitate S. Joannis Baptistae, PL144, 631

(2) Cf. Tuininga Marlène, *Féministe et chrétien est-ce possible?* Articolo della Rivista *Informations catholiques internationales*, Paris, 1/XI/1975; n. 491, pp. II-19. Priolo Franca, *La promozione della donna: segno dei tempi.* Articolo in "Il Platano" rivista - Reggio Cal. 24/XII/1975, n. 3 pp. 8-9

Allora, perchè le donne non possono entrare in clausura? Per il fatto che la legislazione qui è rimasta ancora nello stato primitivo, legata ancora ad una mentalità antica? (5)

I monaci ci tengono a fare osservare che con la loro clausura non intendono affatto condannare il sesso femminile, come se fosse occasione di peccato o di stimolo di seduzione; neppure, la clausura consacra la loro debolezza. Ogni tanto si sente dire: "Un monaco non è capace di guardare una donna; essa è una tentazione per lui." Non c'è niente di vero in tale asserzione. Anzi, se un monaco non è un uomo forte ed equilibrato non risponde pienamente al disegno che la Chiesa ha su di lui! E Maria SS. è una donna. Vi sono le consorelle dell'ordine dell'ordine certosino, le nostre monache! Le madri dei religiosi, le loro sorelle e tante altre persone amate e degne di ogni stima mantengono alto il livello della compagna donata dal Signore ad Adamo, e redenta dal sangue di Cristo. Non è disprezzo: sarà forse ancora legata a canoni ereditati dal passato; prudenza che forse non conta abbastanza sulla grazia divina!

Diciamo poi, che il monaco, il claustrale, è molto lieto dell'evoluzione della donna in seno alla Chiesa. Ricordiamo che il celibato apre il cuore all'amore universale e fa vedere, in ogni donna, una sorella. Ecco, il senso giusto della vita votata a Dio: l'unione a Dio

-----  
(3)-p. e. le suore che distribuiscono la S. Comunione presiedono in certi paesi ove scarseggiano i sacerdoti, ad alcune funzioni liturgiche in parrocchia. Poi, in fine, le donne fanno ormai parte degli organi della Santa Sede ed addirittura di certe Congregazioni romane.

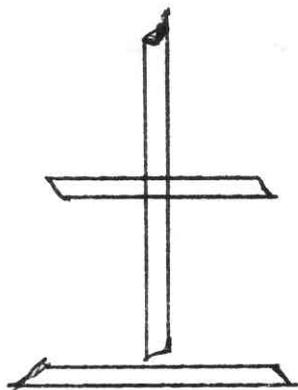
(4)-n. 32; cfr. Vari autori Le donne hanno un posto nella Chiesa? Assisi 1968.

(5)-Istruzione Venite seorsum, 15/VIII/1969, ultima parte.

rende il sacerdote, il consacrato, fratello universale, dedicato a tutti ed a tutte.

Talvolta chi abita vicino alla Certosa, chi viene a visitarla, si sente deluso, quasi offeso dalle prescrizioni restrittive della Clausura.

Però non è forse vero che per primi sono proprio i religiosi a subirne le penose conseguenze? Non possono ricevere presso di sé nemmeno le proprio mamme e sorelle. Essi sanno offrire al Signore il sacrificio dei loro affetti più sacri e legittimi; sarà chiedere, troppo sperare o desiderare negli altri un po' di comprensione e di pazienza su tale punto? (1)-



---

(1) LECLERQ Dom Jean, Voce Clausura Dizionario degli istituti di perfezione, II Roma, 1975, coll.II66 - II74.Poi anche le coll. II74-II83, dalla penna di F. Cubelli, E.Ancilli, e R. HOSTIE.